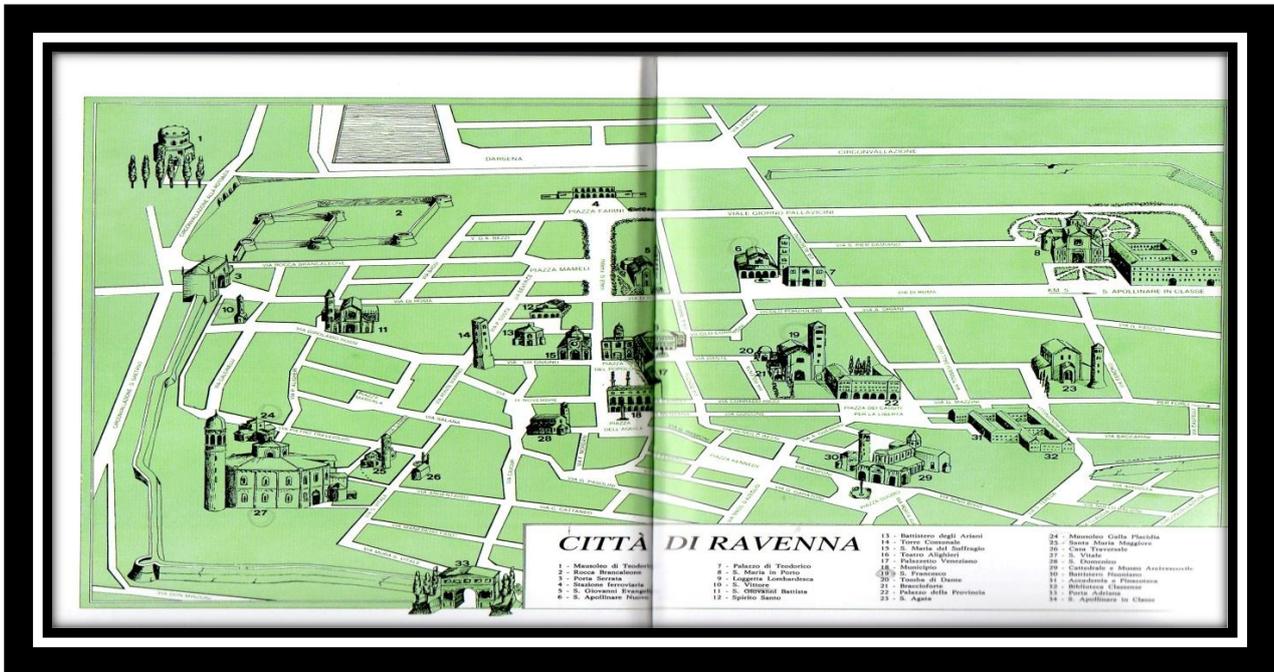


Gita a Ravenna

5 e 10 Maggio 2017

Classi prime

L'Arte bizantina tra simbolo e mosaico



Nel 395, l'imperatore Teodosio decise di dividere il territorio dell'impero in due parti. Vennero così creati l'**Impero Romano d'Occidente**, con capitale a **Milano** e poi a **Ravenna**, e l'**Impero Romano d'Oriente**, con capitale a **Costantinopoli**, l'antica Bisanzio.

A Costantinopoli avrà sede una corte raffinatissima e strettamente legata alla religione cristiana. Infatti è qui che vengono elaborati i caratteri dell'**arte bizantina**, che ha rappresentato per tutto il Medioevo, il linguaggio dominante nell'Europa cristiana.

La fase artistica più fiorente corrisponde agli anni in cui fu imperatore Giustiniano (527-565). Egli stabilì a Ravenna la sede del suo potere in Italia. La città, che era già stata capitale dell'Impero d'Occidente, continuò ad arricchirsi di edifici splendidi e di opere preziose, in cui la grande arte romana si unisce alla raffinatezza della cultura orientale.

Abili artisti greci, provenienti da Costantinopoli, introdussero nuove soluzioni costruttive e tecniche molto elaborate, prima fra tutte il **mosaico in pasta vitrea**: grazie a questa tecnica, gli interni degli edifici sacri si trasformarono in scrigni preziosi, risplendenti di colori e di luce.

La **tecnica del mosaico** consiste nell'accostare piccoli pezzi di pasta vitrea (le tessere) fino a formare le figure. I colori sono brillanti, esaltati dalle tessere dorate e dalle linee di contorno molto nette tra un colore e l'altro. Inoltre, il mosaico produce una **luminosità diffusa**, anche grazie ad un accorgimento tecnico: le tessere venivano disposte con diverse inclinazioni, in modo tale da

riflettere i raggi di luce in molte direzioni. Ecco, allora, che le immagini sembrano astratte e prive di peso, vere e proprie “apparizioni sacre”.

Negli edifici bizantini, le pareti interne sono interamente rivestite di mosaici: in questo modo, parti sporgenti e superfici piane quasi non si distinguono e lo **spazio** diventa **avvolgente**.

I **simboli** nell’arte cristiana sono immagini facilmente riconoscibili. Essi esprimono concetti astratti legati alla nuova fede e, in generale, a contenuti spirituali.

Riportiamo sotto alcuni esempi di simbologia cristiana:

La figura del **Buon Pastore** rappresenta Cristo pastore di anime.

La **pianta di vite** allude alla rinascita di Cristo: l’uva rimanda al vino, simbolo dell’Eucarestia.

Le **pecorelle** simboleggiano i fedeli.

Il **pesce** simboleggia Cristo.

La **croce** simboleggia il trionfo di Cristo sulla morte.

Gli **uccelli**, creature dell’aria, simboleggiano l’anima.

Il **pavone** simboleggia la rinascita dello spirito.

Basilica di San Vitale



La Basilica è stata eretta tra il 530 e il 547 dal vescovo Ecclesio ed è intitolata a San Vitale, soldato romano martorizzato durante le prime persecuzioni della chiesa. Come molte chiese bizantine, ha pianta centrale e uno spazio interno scandito da colonne disposte a semicerchio su due livelli. Questa disposizione determina un effetto di dilatazione e di movimento.



1

All'interno la basilica è ornata da marmi, stucchi e mosaici, che donano all'architettura un effetto di leggerezza. Sul catino absidale (la volta che termina superiormente l'abside) è raffigurato il mosaico del **Cristo Pantocrate* (1)**, seduto su un globo azzurro, tra due arcangeli con il rotolo dei Sette Sigilli** in una mano, mentre nell'altra porge la corona trionfale a San Vitale, che si trova a sinistra. A destra è raffigurato il Vescovo Ecclesio, fondatore della chiesa.

Sempre nella zona dell'abside (struttura architettonica a pianta semicircolare usata come parte terminale della chiesa) spiccano i due mosaici raffiguranti l'**imperatore Giustiniano (2)** e l'**imperatrice Teodora (3)** mentre portano i simboli dell'eucarestia (il pane e il vino) il giorno della consacrazione della chiesa.



2



3

***Cristo Pantocrate: (= sovrano di tutte le cose) raffigurazione di Gesù, tipicamente bizantina, dove il Cristo è ritratto in atteggiamento maestoso e severo, seduto in trono.**

****Sette Sigilli: rotolo di pergamena, immagine simbolica che ricorda il libro dell'Apocalisse, dove vengono elencati i castighi di Dio per quelli che non osservano la sua parola.**

Mausoleo di Galla Placidia



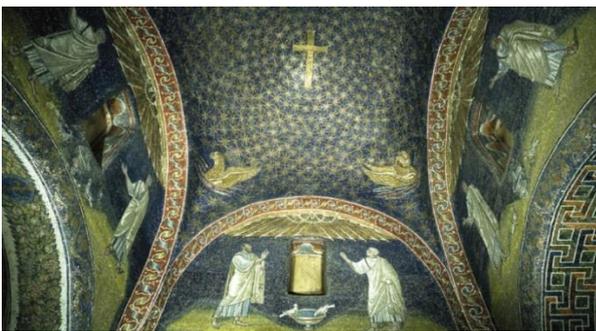
4



5

Il mausoleo (edificio funerario) del V secolo, che sorge vicino alla Basilica di San Vitale, fu fatto costruire da Galla Placidia ed è il più antico a noi pervenuto, senza alterazioni. E' quasi certo che la struttura non ha mai ospitato le spoglie di Galla Placidia (celebre figlia dell'Imperatore Teodosio), donna di vita avventurosa e movimentata, che governò Ravenna e l'Occidente per molti anni. Morì nel 450 a Roma, dove fu sepolta.

Esternamente **(4)** l'edificio ravennate è di una semplicità estrema. Le facciate sono in mattoni con archi ciechi (cioè chiusi), sottolineati da cornici. Presenta una pianta a croce latina. L'interno sorprende per la sontuosità e preziosità decorativa. I mosaici coprono interamente le volte e la cupola centrale. Solamente la parte inferiore è ricoperta da una fascia di marmo giallo, rifatto alla fine del XIX secolo.



6



7

I colori delle decorazioni musive sono brillanti, in una tonalità azzurro cielo con splendide fasce decorative, che ricoprono le pareti come ricchissimi tappeti.

Il tema dominante è quello cristiano della redenzione. La cupola **(5)** è tempestata di giri concentrici di stelle d'oro su un fondo azzurro. Troneggia al centro la croce, simbolo del trionfo di Cristo sulla morte e promessa di salvezza per i fedeli. Tra gli angeli della cupola, eseguiti in tessere d'oro, si notano i simboli dei quattro evangelisti (Matteo- angelo; Marco- leone; Luca- toro; Giovanni- aquila). Sotto nei quattro lunettoni **(6)**, protetti da ampie conchiglie su sfondo azzurro, si notano, a due a due, alcuni apostoli vestiti con ampie toghe candide, simili a senatori romani

che alzano la mano destra nel gesto di acclamare, per manifestare approvazione. Ai loro piedi una coppia di colombe si dissetano alla fonte.

Nella lunetta che sormonta la porta d'ingresso domina la figura del **Buon Pastore (7)**. Cristo, senza barba, vestito con una tunica oro e un mantello color porpora, è seduto sulla roccia. Con la mano sinistra sorregge un'alta croce dorata e con la destra accarezza una pecorella. Lo sfondo è un paesaggio roccioso con alberelli e cielo azzurrino.

All'interno del mausoleo si possono ammirare tre grandi sarcofagi. Quello centrale è detto di Galla Placidia (dalla leggenda che la credeva sepolta nel suo mausoleo).

Sant'Apollinare Nuovo



8



9

Attorno al 505, Teodorico fece erigere la Basilica dedicata a Cristo Redentore, per il **culto ariano ***** della sua gente. Verso la metà del IX secolo, la basilica assunse il nome attuale quando le reliquie di Sant'Apollinare, primo vescovo di Ravenna, vennero qui trasferite dalla basilica di Classe.

La facciata(8) è preceduta da un semplice, ma armonioso portico di marmo risalente al XVI secolo. Sul lato destro il bel campanile cilindrico, caratteristico delle costruzioni ravennati, alto 38 metri e risalente al IX o X secolo.

L'interno (9) è suddiviso in tre **navate******, sorretto da 24 colonne con capitelli corinzi. L'abside attuale è stata rifatta nel 1950, quella originale era sicuramente in mosaico. Il soffitto a cassettoni risale al 1600.

I mosaici dividono in **tre fasce (10)** distinte le pareti della navata centrale. In quella inferiore a destra c'è la **veduta del palazzo di Teodorico (11)**, a sinistra quella del **porto di Classe (12)**. Da queste due immagini si originano due contrapposte processioni di Santi Martiri e di Vergini.

Al centro, in una seconda fascia di mosaici sono rappresentati, in piedi su un prato, 36 figure di santi e profeti disposti in posizione frontale.

In alto, vicino al soffitto si trovano tredici pannelli rettangolari per ogni parete, raffiguranti le scene della vita di Cristo. I pannelli sono distanziati da una decorazione in forma di conchiglie variopinte, sulle quali si posano due colombe protese verso la croce.

***Il **culto ariano** prende il nome da Ario, sacerdote di Alessandria d'Egitto, secondo cui Cristo non era stato generato ma creato dal Padre. Per questo motivo, non aveva la stessa natura divina ed eterna di Dio.

*****Navata**: suddivisione interna di un edificio di grandi dimensioni per mezzo di una fila di colonne o di pilastri.



10



11



12

